

I VANGELI, LA STORIA DI #CRISTO, LA FEDE IN GESÙ

di Andrea Vannicelli

Anche dopo l'anno della fede, proclamato nel 2012-2013 da Benedetto XVI, l'evangelizzazione rimane un'esigenza primaria per un mondo che, con parole di papa Francesco, manifesta una «crisi di fiducia collettiva in Dio, crisi che ci fa tanto male, ci fa ammalare di rassegnazione all'incredulità e al cinismo» (udienza generale del 15 aprile 2015). Ecco perché il recentissimo libro di Joseph Grifone *Dai Vangeli a Gesù Cristo* (Ares, Milano, 2016) è particolarmente indicato come potente antidoto contro lo scetticismo contemporaneo. Nella prima parte del testo (Come conosciamo Gesù, pp. 15-89), Grifone procede a una serrata analisi dei Vangeli, mostrandone solidamente la storicità, con attenzione particolare alle critiche mosse da vari teologi tedeschi legati a Bultmann, i quali hanno ritenuto di dover sottolineare nel secolo scorso un'opposizione tra il "Gesù della fede" e il "Cristo della storia". Abbiamo conservato i Vangeli in numerosi manoscritti sin dai decenni immediatamente successivi alla morte degli Apostoli. Sulla vita di Cristo la testimonianza degli autori antichi è unanime. I Vangeli invitano a una conversione del pensiero, costretto a prendere posizione di fronte a un evento reale, ma non empiricamente constatabile: la risurrezione-elevazione o esaltazione-glorificazione di Gesù. Un evento che certamente sfida la ragione.

Proprio al tema della resurrezione di Gesù, che si addice particolarmente al tempo liturgico che stiamo vivendo, sono dedicate alcune tra le analisi a mio giudizio più profonde dell'autore. Grifone ritiene giustamente che la riflessione sul legame tra fede e risurrezione sia fondamentale (cf. *Dai Van-*

geli a Gesù Cristo, pp. 67-89): perché se davvero Gesù è risorto, allora è il

Figlio di Dio e il suo insegnamento è credibile. La totalità della fede (come ha osservato di recente il gesuita Joseph Moingt, considerato uno dei più grandi teologi francesi viventi, nelle sue meditazioni di Gesù è risorto!) si svela nell'atto con cui Dio Padre resuscita il Figlio per attirarci fino a Sé. D'altro canto, però, sembra diventato troppo difficile per la nostra epoca credere alla risurrezione, che non è verificabile dai controlli della scienza. La testimonianza della tradizione è tuttavia inequivocabile sul fatto che Cristo è risorto (come ha ricordato anche Vittorio Messori nel suo saggio *Dicono che è risorto*). Come ad Emmaus, il Risorto si sottrae al rischio di una venerazione idolatrica da parte dei discepoli: il credente giunge a Lui nel chiaroscuro della fede, vitalizzando la memoria sulla di Lui vita grazie al ge-

sto condiviso simbolico e sacramentale della santa Messa, che ci introduce al Regno sperato.

Rispetto alle complesse considerazioni di Benedetto XVI in *Gesù di Nazareth*, le pagine di Grifone si presentano come un'indagine degna del miglior giornalismo d'inchiesta, fondata su solide basi (lo stesso Benedetto XVI è più volte citato), coinvolgente e allo stesso tempo di agevole lettura. A partire dalla seconda parte (intitolata *Il mistero di Gesù Cristo*, pp. 97-214), l'autore ricorda in maniera avvincente i principali elementi della salvezza così come proposta dal cristianesimo e i principali tratti di Gesù. Gli Apostoli, in effetti, inizialmente sentono più l'urgenza di annunciare la

salvezza nel nome di Gesù, che non di insegnare chi Egli sia: ben presto sono tuttavia costretti a parlare di Lui, a giustificare a quale titolo quest'Uomo sia portatore di salvezza.

Ciò che preme probabilmente più di tutto all'autore è mostrare la ragionevolezza della fede: essa non è l'in-

venzione della comunità cristiana primitiva, né una favola che si tramanda di generazione in generazione per giustificare i poteri della Chiesa. Grifone esamina i contenuti del Credo sotto l'angolazione della ragione e sotto quella della Storia, in modo da chiarirne la portata, la giustezza, la visibilità storica e sociale. La rivelazione non cessa di scandalizzare la mente umana, ma allo stesso tempo conviene sottolinearne i punti di incontro con gli interrogativi essenziali, a volte allarmanti, che la vita e il Tempo ci pongono.

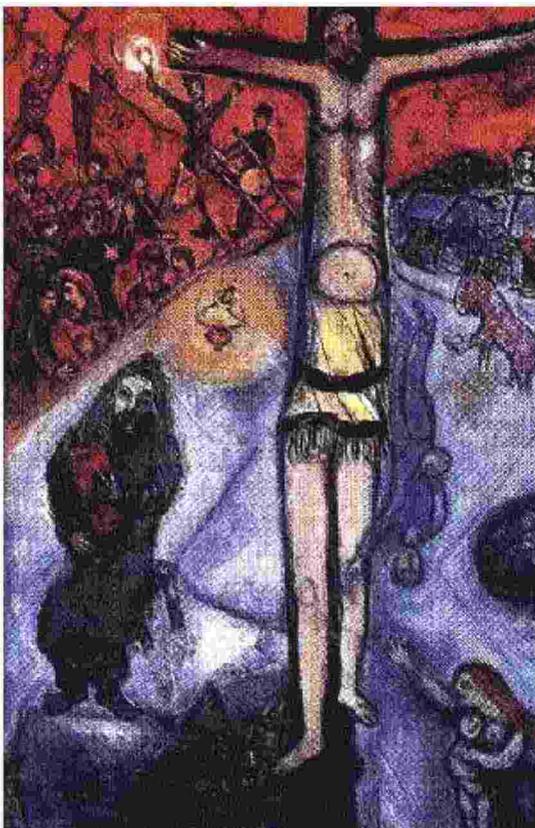
La parte emotivamente più appassionante e anche più originale del volume è la terza, intitolata La vita in Gesù Cristo (pp. 222-307): qui Grifone intende spiegare al lettore come vivere concretamente la fede cristiana. Si tratta di un tentativo brillante di proporre i modi in cui ciascuno di noi può

lasciarsi prendere dall'Amore salvifico di Cristo in una dimensione dinamica e quotidiana. Grifone, grazie alla sua formazione di matematico, entusiasma il lettore per il rigore e la fondatezza degli argomenti e delle proposte, corroborati da utili citazioni di ecclesiastici di ogni epoca (da Tommaso d'Aquino a papa Francesco, da san Bernardo a Giovanni Paolo II).

L'auspicio è che questo libro possa nutrire la vita interiore di molti e possa ravvivare nel vissuto di tanti le fonti della pratica cristiana. A me spetta un ringraziamento speciale all'Editore e all'Autore per avermi accordato la fiducia e avermi permesso l'elaborazione dell'edizione italiana; così come ringrazio il dottor Matteo Andolfo, che ha rivisto la mia traduzione, e il dottor Andrea Beolchi, che ha preparato la grafica del testo. ■



In "Dai Vangeli a Gesù Cristo" Joseph Grifone propone un antidoto contro lo scetticismo contemporaneo: l'analisi serrata dei Vangeli porta a toccare con mano la plausibilità della fede



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.